

DA AREZZO

Ci credevamo superiori alla natura. Non possiamo controllarla

Mia madre mi ha mostrato un video di Bill Gates: «Se qualcosa ucciderà milioni di persone nei prossimi decenni sarà un virus altamente contagioso». E mi chiedo come sia possibile nel nostro mondo futuristico e avanzato

di Alice Capone



shadow

Ho nostalgia della normalità. Nessuna macchina, nessuna persona, nessun bambino, l'unica cosa che percepisco è il silenzio. Un silenzio che rimbomba nelle menti e nelle case di tutti. Un silenzio angoscioso. Un silenzio soprannaturale.

Vivo in un appartamento, rinchiusa, passando le ore affacciata alla finestra di camera mia a **respirare l'aria fresca come non avevo mai fatto fino ad ora. Sa di vita**, di una libertà ancora distante. Mi accorgo che niente si ha per caso, sembra di vivere in uno scenario apocalittico, unico e irripetibile. **Ho paura ? Sì, ho paura.**

Due giorni fa mia madre mi ha mostrato un video: come potrebbe finire l'umanità secondo le previsioni di Bill Gates. «Se qualcosa ucciderà dieci milioni di persone, nei prossimi decenni, è

più probabile sia un virus altamente contagioso, piuttosto che una guerra» disse l'informatico e filantropo statunitense quattro anni fa. Il nostro sistema non è in grado di fermare una pandemia globale, non siamo pronti. Per questo la monotonia delle mie giornate mi porta a riflettere. Come è possibile che nel «mondo futuristico e avanzato» di oggi si possa arrivare a catastrofi di questo tipo? **Spesso l'uomo si crede superiore alla natura, ma in realtà deve capire che non si può cercare di controllare forze così grandi.** L'unica arma che abbiamo per difenderci è la prevenzione e, in parte, riparare i danni causati. Sarà sufficiente? Sono fiduciosa nella speranza che questo tormento finisca al più presto. Mi manca la normalità, mi manca la scuola, gli amici e i miei nonni.

20 marzo 2020 (modifica il 20 marzo 2020 | 12:42)